

Emilia Romagna approva il Piano regionale integrato dei trasporti 2025 e il Programma della mobilità sostenibile 2022-2025



La Regione Emilia Romagna ha approvato il **Piano regionale integrato dei trasporti (Prit) 2025**. Il documento è integrato dal **Programma 2022-2025 per la mobilità sostenibile** col quale la Giunta rafforza la strategia indicata nel Prit nel segno della transizione ecologica, con **investimenti per 3,6 miliardi di euro** nei prossimi tre anni per interventi su tre assi strategici: trasporto pubblico, mobilità elettrica e ciclopedonale, logistica e merci su ferro. Insieme alle infrastrutture viarie previste nel Piano trasporti, opere attese da anni come il Passante di Bologna, la

Cispadana e la bretella Campogalliano-Sassuolo.

Il nuovo documento, a fronte dei cambiamenti del contesto socioeconomico degli ultimi anni, dovuti anche all'emergenza sanitaria, e degli strumenti d'azione previsti dal Patto per il Lavoro e per il Clima, aggiorna gli asset strategici adottati nel Prit 2018. La nuova pianificazione ridefinisce quindi gli indirizzi cardine per centrare gli obiettivi fissati per l'Emilia-Romagna nella **Strategia regionale 2030**, in aderenza all'Agenda dell'Onu e del Green Deal Europeo: completa decarbonizzazione entro il 2050 e 100% di energie rinnovabili al 2035. E per migliorare la qualità dell'aria e di vita di tutti i cittadini.

“Puntiamo ancora di più sull'integrazione delle piattaforme, con una strategia complessiva che guarda alla transizione ecologica – ha dichiarato l'assessore regionale ai Trasporti, **Andrea Corsini** –. Attraverso investimenti senza precedenti sul trasporto pubblico locale, e siamo la prima Regione ad aver realizzato la **gara del ferro** arrivando alla flotta ferroviaria più giovane del Paese e ad aver avviato un **massiccio ricambio dei bus** in favore di mezzi nuovi ed ecologici; incentivi per i pendolari e gratuità per gli studenti su bus e treni; servizio ferroviario metropolitano e trasporto rapido costiero; ciclabilità e mobilità elettrica; trasporto merci su ferro e logistica, con il grande progetto di **rafforzamento del Porto di Ravenna**; e la rete viaria regionale snodo nel quale transita gran parte del traffico nazionale e sul quale, ormai da tempo, è necessario intervenire”.

Rilancio della strategia integrata della mobilità

L'asse più importante riguarda il rilancio della strategia integrata della mobilità. A partire dal **trasporto pubblico locale su gomma**, con il completo ricambio dei mezzi circolanti che saranno sostituiti da **2mila nuovi bus ecologici**, incentivi per pendolari e l'estensione degli abbonamenti gratuiti per gli studenti per bus e treni regionali. In questo caso, l'obiettivo è superare i livelli di domanda pre-pandemia, con l'aumento dei passeggeri del 20%.

Si punta poi allo **sviluppo della mobilità ciclistica** con la realizzazione di 1.000 chilometri di piste ciclabili in più, incentivi per chi sceglie le due ruote nel percorso casa-lavoro-scuola e la valorizzazione delle grandi ciclovie Sole, Vento e Adriatica. Obiettivo: il raddoppio della percentuale di spostamenti in bici sul territorio, arrivando a una media regionale del 20% rispetto all'attuale 10% (già ora il doppio della media nazionale).

Ancora, sempre nell'asse sostenibilità, il trasporto ferroviario, con l'obiettivo di **arrivare al 50% di viaggiatori su ferro**. Tra le azioni principali, il completamento del ricambio del parco mezzi circolante, con treni ecologici, comodi e sicuri, l'elettrificazione delle linee ferroviarie, la soppressione dei passaggi a livello, il sistema controllo marcia treno (Scmt) su tutte le linee, stazioni rinnovate. Per arrivare a una offerta ferroviaria regionale a zero emissioni entro il 2023.

Infine, **avanti sulla mobilità elettrica** con 1.000 nuove colonnine di ricarica su tutto il territorio regionale, per arrivare al totale di 2.500, e incentivi agli enti locali per il ricambio dei mezzi più obsoleti con veicoli a trazione elettrica.

Incrementare la movimentazione di merci su ferro e potenziare le infrastrutture

Altro asse strategico è quello della logistica e trasporto merci con l'obiettivo di raggiungere **almeno il 30% della movimentazione di merci su ferro**. Qui gli interventi mirano a potenziare la piattaforma logistica integrata regionale, a sviluppare i nodi e i collegamenti con i porti, primo fra tutti quello di Ravenna, il porto dell'Emilia-Romagna, che si conferma il principale nodo logistico della regione.

Per quanto riguarda la valorizzazione e il potenziamento delle infrastrutture della grande rete viaria regionale, che porteranno a ridurre il congestionamento del traffico del 50%, vengono confermati gli interventi per l'**autostrada Cispadana**, la **Bretella Campogalliano-Sassuolo** e il **Passante autostradale di Bologna**.

Infine, tra gli asset prioritari del Prit2025 ci sono anche lo **sviluppo del sistema idroviario padano-veneto** per lo sviluppo del traffico commerciale e turistico via acqua e del sistema aeroportuale regionale, con l'obiettivo di continuare a migliorare l'accessibilità e le performance dei quattro scali regionali.